

Decaro: «Io sono di sinistra ma ho vinto con i voti moderati Il segretario sia pragmatico»

Il sindaco di Bari: il Pd bene in città? Non si governa a slogan

Intervista

di **Maria Teresa Meli**

ROMA Antonio Decaro, lei è stato rieletto primo cittadino di Bari con il 66 per cento: secondo lei, perché voi sindaci del Pd, alle amministrative, siete andati meglio del partito alle Europee?

«Quando abbiamo visto i risultati delle Europee a Bari, con il Pd e +Europa che insieme facevano il 25 per cento, abbiamo detto che solo con un miracolo potevamo vincere».

E il miracolo c'è stato.

«In realtà il risultato, come ho detto ieri ai cittadini salendo su un tavolino che per

fortuna non si è sfondato, non è un miracolo ma il frutto dell'impegno».

Tornando alla prima domanda...

«Siamo andati bene perché le città non si possono amministrare con gli slogan. Bisogna mettersi a lavorare in maniera concreta. E creare un rapporto diretto con i cittadini abbattendo quel muro che normalmente divide la politica dalle persone. I baresi mi chiamano Antonio, non sindaco».

Decaro, secondo lei perché la Lega va così bene al Sud?

«Perché cerchiamo qualcuno che possa risolverci i problemi con la bacchetta magica. È stato così con Berlusconi, con Renzi, poi con Di Maio e ora con Salvini».

Che peso dovrebbero avere i sindaci nel Partito democratico?

«In realtà hanno sempre avuto un peso. Renzi era un sindaco ed è diventato segretario e presidente del Consiglio. Delrio era un sindaco ed è diventato primo ministro e poi capogruppo. Non parlo di sindaci come me, Nardella e Gori che abbiamo appena rinnovato il nostro mandato, ma quelli in scadenza di mandato potrebbero impegnarsi nel partito e nelle istituzioni».

Lei è diventato sindaco con un'alleanza in cui c'erano anche gli scissionisti?

«Ero portato da una coalizione composta dal Pd e dalle liste civiche, tra cui anche una ispirata alla sinistra. Come la scorsa volta, anche se due anni fa con loro c'erano state delle fibrillazioni. Poi è andata meglio».

Però, sindaco Decaro, non ha vinto buttandosi a sinistra, bensì conquistando voti moderati.

«Io sono di sinistra ma ho preso il voto di tutti perché ho saputo allargare. Se uno si impegna, alla fine i cittadini ti apprezzano al di là della loro ideologia e il consenso arriva. Il 40 per cento di quelli che hanno votato per me sindaco non hanno poi votato per il centrosinistra».

Però, sindaco Decaro, non ha vinto buttandosi a sinistra, bensì conquistando voti moderati.

«Io sono di sinistra ma ho preso il voto di tutti perché ho saputo allargare. Se uno si impegna, alla fine i cittadini ti apprezzano al di là della loro ideologia e il consenso arriva. Il 40 per cento di quelli che hanno votato per me sindaco non hanno poi votato per il centrosinistra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Antonio Decaro, 48 anni, è stato riconfermato sindaco di Bari per altri cinque anni (dopo il mandato 2014-2019) con il 66%

● Dal 2016 Decaro è anche presidente dell'Anci, l'Associazione nazionale dei comuni italiani

● Il primo cittadino è laureato in Ingegneria civile, sezione trasporti, al Politecnico di Bari. Inizia la sua esperienza politica nel 2004 quando il sindaco di Bari Michele Emiliano lo nomina assessore alla Mobilità e al traffico

● È stato deputato nel 2013-2014 con il Partito democratico



Simbolo
Nicola Zingaretti, segretario del Partito democratico, con Carlo Calenda, ex ministro dello Sviluppo economico, lo scorso 30 marzo alla presentazione del simbolo elettorale per le Europee davanti alla sede del partito a Roma. Zingaretti, presidente della Regione Lazio dal marzo 2013, è alla guida del Partito democratico dal 17 marzo di quest'anno, dopo aver vinto le primarie con oltre un milione di voti (66%)
(Foto Fabio Cirnaglia / LaPresse)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.